

Bonus colf e badanti 2026 da 300 a 3.600 euro: a chi spetta e come ottenerlo

A chi spetta il bonus colf e badanti che va da 300 a 3.600 euro? Vediamo come richiederlo e a chi spetta. (Fonte: <https://www.money.it/> 5 gennaio 2026)



Bonus colf e badanti 2026 anche per il 2026. L'agevolazione che va da un minimo di 300 euro e arriva fino a un massimo di 3.600 euro è rivolta ai datori di lavoro di colf e badanti ed è erogata da **Cas.Sa.Colf**,. A chi spetta il beneficio e come si ottiene?

Il bonus badante è un contributo economico riconosciuto al datore di lavoro domestico e serve per **ammortizzare**, in parte, la spesa per l'assunzione regolare di una colf o di una badante. Il bonus prevede diverse prestazioni e anche erogazioni economiche sotto forma di **bonus per la nascita**, malattia, ricovero e per tante altre spese che la colf o badante può trovarsi ad affrontare. Si tratta, quindi, di un bonus a tutto tondo che riguarda sia il datore di lavoro che il lavoratore domestico stesso.

Indice dei contenuti

- [Bonus badante 2026, tutte le misure](#)
- [Cas.Sa.Colf, cos'è](#)
- [Bonus colf e badanti 2026: cos'è](#)
- [Bonus Colf e badanti, in realtà i benefici sono due](#)
- [Bonus da 300 euro al mese per colf e badanti, a chi spetta?](#)
- [Bonus colf e badanti, chi verifica le condizioni?](#)
- [Come si richiede il bonus?](#)
- [Bonus per maternità della collaboratrice familiare](#)

- [Bonus nascita di 500 euro per badanti](#)
- [Tutele sanitarie per colf e badanti](#)
- [Rimborso psicologo e spese ortopediche per colf e badanti](#)

Bonus badante 2026, tutte le misure

Il costo per mantenere una badante che assista un anziano o una persona che non è autosufficiente è un onere che non tutti riescono a permettersi: bisogna tenere conto che oltre alla retribuzione del lavoratore domestico bisogna provvedere anche al versamento dei contributi dovuti (che in parte, però, versa il lavoratore domestico stesso).

Proprio per questo motivo è previsto un bonus da 300 euro al mese per i datori di lavoro domestico ed è riconosciuto in caso di **assunzione regolare della collaboratrice domestica**. Non è una misura sperimentale ma strutturale che rientra nel regolamento di **Cas.Sa.Colf** e, finché quest'ultimo non sarà cambiato, rimarrà in vigore. Si tratta di 3.600 euro l'anno che il datore di lavoro può avere come aiuto nel **sostenere la spesa per la collaborazione domestica**.

Bisogna fare attenzione, però, perché non spetta indistintamente a tutti coloro che assumono in regola una colf o una badante, ma solo qualora il **datore di lavoro risulti essere non autosufficiente**. In questo caso, infatti, si considera che l'assunzione sia una necessità non evitabile per fare in modo che il datore di lavoro mantenga un poco della propria autonomia personale dalla famiglia.

Il bonus colf e badanti 2026 da 300 euro e fino a 3.600 euro interessa coloro che sono **iscritti a Cas.Sa.Colf** e vantano almeno **un anno di contribuzione regolare**.

Vediamo ora a chi spetta e come si ottiene il bonus colf e badanti 2026 da 300 a 3.600 euro e quando spetta, invece, il bonus nascita da 500 euro per colf e badanti, quando spetta l'indennità per il ricovero e per la malattia.

Cas.Sa.Colf, cos'è

La Cas.Sa.Colf è uno strumento, previsto dalla contrattazione nazionale, che fornisce prestazioni sia ai lavoratori domestici che ai loro datori di lavoro iscritti. Tutele a livello sanitario, trattamenti assistenziali e assicurativi per i datori di lavoro iscritti (che spettano anche al lavoratore) sui quali ricade la responsabilità dei versamenti pari a 0,06 euro l'ora così suddivisi:

- 0,04 euro l'ora a carico del datore di lavoro;
- 0,02 euro l'ora a carico del dipendente.

Il calcolo del versamento, trimestrale, deve essere fatto sulla base di tutte le ore di lavoro svolte nel trimestre. Se i versamenti totali risultano essere inferiori ai **25 euro annui** (soglia minima per richiedere le prestazioni) si potrà integrare la somma versando quote volontarie.

Per i lavoratori domestici si sommeranno **tutti i contributi versati** da tutti i datori di lavoro con contratti in essere al momento della richiesta della prestazione

Bonus colf e badanti 2026: cos'è

Va sottolineato che oggi le agevolazioni per chi assume un collaboratore domestico sono diverse. Da una parte, infatti, c'è la possibilità di portare in detrazione al 19% la spesa sostenuta per il versamento dei contributi di colf e badanti (fino a un massimo di 2.100 euro l'anno), dall'altra c'è un bonus vero e proprio che prevede un contributo per sostenere la spesa che il collaboratore domestico comporta.

Mentre il **bonus contributi colf e badanti** è riconosciuto a livello statale e si ottiene nella dichiarazione dei redditi, quello economico che arriva fino a 300 euro al mese è erogato da Cas.Sa.Colf. Si tratta di due bonus distinti che possono anche essere cumulati.

In questo articolo approfondiremo quello che è il bonus economico di 300 euro al mese (fino a 3.600 euro l'anno) per spiegare a chi spetta, come si ottiene, quali sono le condizioni per averlo e come va richiesto.

Bonus Colf e badanti, in realtà i benefici sono due

Non si tratta di un solo bonus per colf e badanti 2026, ma di **due bonus uno da 3.600 euro e uno da 300 euro**. Nel dettaglio, come comunica Cas.Sa.Colf:

- **300 euro al mese per 12 mesi** fino ad arrivare nel complesso a un **bonus 3.600 euro** come rimborso per i datori di lavoro che non siano autosufficienti. La condizione di non autosufficienza deve essere **certificata**;
- **un bonus di 300 euro** per i datori di lavoro che devono sostituire colf e badanti **in maternità**. In questo caso il bonus 300 euro una tantum spetta al datore di lavoro che assume una colf o una badante **in sostituzione** della lavoratrice domestica in maternità.

Il bonus colf e badanti serve a **incentivare il lavoro regolare** di questa categoria di lavoratori.

Bonus e aiuti per pagare la badante, quali sono e a chi spettano

Bonus da 300 euro al mese per colf e badanti, a chi spetta?

Per ottenere il **contributo che può arrivare fino a 300 euro al mese**, non basta aver assunto un collaboratore domestico con regolare contratto. Si tratta di un contributo che viene riconosciuto **solo a chi si trova nelle seguenti condizioni**:

- aver **versato almeno un anno di contribuzione** in favore di Cas.Sa.Colf (contributi versati per almeno quattro trimestri consecutivi che raggiungano la soglia minima di versamenti di 25 euro);
- il richiedente, al momento dell'iscrizione alla Cassa **non deve aver ancora compiuto i sessant'anni**;
- il datore di lavoro (l'assistito) deve versare in uno **stato di non autosufficienza**.

Fatta salva l'età di iscrizione alla Cassa, che non deve avvenire dopo il compimento dei 60 anni per aver diritto al contributo, il beneficio può essere richiesto a qualsiasi età del datore di lavoro. Per averne diritto, però, è necessario che **al momento dell'iscrizione** alla Cassa il datore di lavoro **non versasse già in una condizione di non autosufficienza** permanente.

Di fatto, quindi, il bonus fino a 3.600 euro l'anno spetta solo il richiedente sia iscritto alla Cassa prima del compimento dei 60 anni e non versi, al momento dell'iscrizione, in una condizione di non autosufficienza che deve, di fatto, insorgere dopo l'iscrizione.

Bonus colf e badanti, chi verifica le condizioni?

Per l'erogazione del rimborso spese per il costo dell'assistente familiare è necessario che le richieste siano analizzate da una specifica commissione di verifica. Cas.Sa.Colf incaricherà, infatti, un medico che si pronuncerà sulla condizione di non autosufficienza del richiedente.

Come viene riconosciuto lo stato di non autosufficienza? Il richiedente deve trovarsi nella condizione permanente di non riuscire a compiere le regolari azioni della vita quotidiana in autonomia (come, ad esempio, lavarsi, vestirsi, andare in bagno, spostarsi e nutrirsi).

Per ognuna delle attività viene constatato **lo stato di autonomia** e assegnato un punteggio: per il riconoscimento dello stato di non autosufficienza la somma dei punti nella valutazione funzionale deve raggiungere **almeno la soglia dei 40**.

Come si richiede il bonus?

Nel momento che il datore di lavoro si trovi nella condizione di aver perso il proprio stato di autosufficienza, lui stesso o persona che lo rappresenti, dovrà **presentare domanda di riconoscimento del contributo** a Cas.Sa.Colf allegando alla domanda il **Questionario di valutazione** compilato dal medico curante.

Alla domanda deve essere allegata, inoltre, una **relazione medica** che illustri le cause che hanno portato alla perdita dell'autosufficienza e tutta la documentazione sanitaria in possesso del richiedente.

La prestazione, qualora venisse accolta la richiesta, decorre dal mese successivo a quello di presentazione della domanda.

Bonus per maternità della collaboratrice familiare

Come dicevamo, però i bonus riconosciuti da Cas.Sa.Colf sono due e non soltanto uno. Il primo, quello che abbiamo appena illustrato, riguarda la non autosufficienza del datore di lavoro. Il secondo, invece, viene erogato nel caso l'assistente familiare aspetti un bambino e debba essere sostituita.

In caso di **maternità della colf o della badante** assunta regolarmente, se è necessaria una sostituzione la Cassa **rimborsa ai datori di lavoro** le eventuali spese sostenute per il pagamento

dei contributi previdenziali e della retribuzione del collaboratore domestico sostituto fino a un massimo di 300 euro annui.

Le condizioni per aver diritto a questo rimborso sono:

- aver versato almeno un anno di contributi alla Cassa;
- documentazione che attesti l'assunzione del sostituto.

[Colf e badanti: patente di qualità per avere l'aumento dello stipendio. Come ottenerla](#)

Bonus nascita di 500 euro per badanti

Per le lavoratrici domestiche che sono in stato di gravidanza sono previste diverse tutele (oltre alla maternità obbligatoria erogata dall'Inps). In particolare sono **rimborsate tutte le spese sanitarie** sostenute dalla lavoratrice iscritta e in stato di gravidanza per l'intero periodo di attesa fino a un **massimo di 2.000 euro annui**.

Alla **nascita del figlio**, inoltre, alla lavoratrice sarà erogato un **contributo pari a 500 euro**, denominato **bonus nascita**. Per i figli neonati, poi, è previsto il pagamento delle spese sanitarie in caso di interventi chirurgici nel primo anno di vita e della retta di vitto e alloggio per l'accompagnatore che lo assiste nel periodo di ricovero. In questo caso la disponibilità economica è di **5.000 euro l'anno**.

Tutele sanitarie per colf e badanti

Per la colf o la badante che debba essere ricoverata è riconosciuta:

- una diaria giornaliera di 30 euro (anche per ricovero in day hospital) per un massimo di trenta giorni;
- una diaria giornaliera di 30 euro per periodi di convalescenza dopo il ricovero, sempre per un massimo di trenta giorni;
- rimborso di 500 euro l'anno per persona all'anno, per i ticket pagati presso strutture del SSN (no i ticket generici, per esami di laboratorio e analisi del sangue).
- Le stesse diarie saranno riconosciute anche in **caso di malattia oncologica** ma per un massimo di sessanta giorni mentre il rimborso annuo per persona per i ticket sanitari è elevato a 1.000 euro l'anno.

Rimborso psicologo e spese ortopediche per colf e badanti

Oltre alle prestazioni già elencate, Cas.Sa.Colf prevede anche il rimborso per:

- le spese sostenute dal lavoratore con rapporto di lavoro con convivenza per sedute di analisi da uno **psicoterapeuta o uno psicologo** per un massimo di 400 euro l'anno;
- per **materiale riabilitativo** per un valore economico di 1.000 euro per anno, applicando una franchigia del 20% su ogni fattura presentata.